

Disponibili per il comparto fondi regionali ed europei accorpatisi in un'unica fonte di finanziamento

Un piano comune per l'agricoltura biologica

Si è svolta domenica a Caggiano la giornata salernitana del biologico denominata "il bio in tavola"

Elia Pirollo

CAGGIANO Si è svolta domenica a Caggiano, presso l'Azienda Agricola Biologica "Il Capitano" di Giuseppe Morrone la sezione salernitana della Giornata Nazionale del Biologico. Nonostante la pioggia incessante, numerosi sono stati i partecipanti all'appuntamento, arricchito tra l'altro dalla visita al Centro medievale della città ed al Castello medievale di Caggiano da poco restaurato. "Indovina chi viene a pranzo - Il Bio in tavola" questo il titolo attribuito alla giornata dedicata alla produzione biologica ed ai produttori di prodotti bio. Soddisfatto il Presidente della CIA di Salerno, Domenico Oliva organizzatore della giornata a Caggiano, il quale ha reso noto alcuni dati importanti che rendono bene l'idea di quanto il bio stia avendo successo in Italia anche se con qualche dato preoccupante che poi inverte la tendenza. In effetti, i consumi di prodotti biologici sono aumentati del 10 % nel 2007 e del 6 % nel primo semestre 2008, mentre i consumi dell'alimentare tradizionale calano. Di contro, in Italia, stanno diminuendo le aziende e le superfici coltivate a biologico. Un quadro, questo, determinato da una scarsa attenzione nei confronti del biologico, sia a livello centrale che a livello regionale. Per cui nasce l'esigenza di politiche e di interventi incisivi per ridare slancio ad un settore, che, viste le richieste in continuo aumento, da parte dei consumatori, di biologico, sinonimo di qualità, potrebbe vedersi invaso a breve termine da prodotti provenienti dall'estero. Per il Presidente Oliva sarà fondamentale ascoltare le imprese e fare sistema al fine anche di dare speranza ai giovani che si sono avvicinati a questo mondo. Importante

sarà anche un adeguamento dei contributi dedicati alle aziende biologiche. Dello stesso avviso si è dichiarato Onofrio Morrone, uno dei titolari dell'azienda ospitante, il quale ha dichiarato che per il rilancio del bio occorre un piano comune dove ognuno faccia la sua parte, tutelando sia il produttore ma incentivando anche il consumatore.

Anche l'intervento del professore Gianni Cicia, docente di Economia dell'Ambiente e delle produzioni biologiche all'Università Federico II di Napoli, si è incentrato sull'aspetto degli incentivi al settore. «Il biologico è uno dei fenomeni più importanti di fine secolo - ha dichiarato il professor Cicia - nell'85 avevamo in Europa 5.000 ettari di terreno coltivato a bio, mentre ora abbiamo superato il milione di ettari. Uno sviluppo

spettacolare. Nonostante questo successo l'intervento Comunitario resta inadeguato in quanto va a sostenere solo l'azienda e non il consumatore». Per questo sarà importante indirizzare fondi sia per la base produttiva sia per la filiera. In chiusura del discorso, il professor Cicia ha ricordato come sia stato utile unificare i fondi dei POR e quelli PSR regionali in un'unica fonte di finanziamento denominata FEASR (fondi europei agricoli di sviluppo regionale) che dovrà contribuire a incrementare ulteriormente il biologico offrendo il giusto sostegno ai produttori ed ai consumatori, andando incontro al mercato e creando una filiera del biologico. L'iniziativa è riuscita in pieno in quanto gli organizzatori hanno curato tutto nei minimi particolari senza lasciare nulla al caso.



Una veduta di Caggiano